

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

| | | |
|---------------------|---------|-------|
| All Share | 21821 | -0.64 |
| MIB | 19835 | -0.78 |
| Mid | 37085 | +0.32 |
| Small | 19318 | +0.25 |
| STAR | 33900 | +0.77 |
| Dow Ind. | 25439.4 | -0.41 |
| Nasdaq C. | 7426.95 | +0.09 |
| S&P500 | 2745.73 | -0.27 |
| S&P Future (Globex) | -9.7 | |
| EUR/USD | 1.1284 | - |

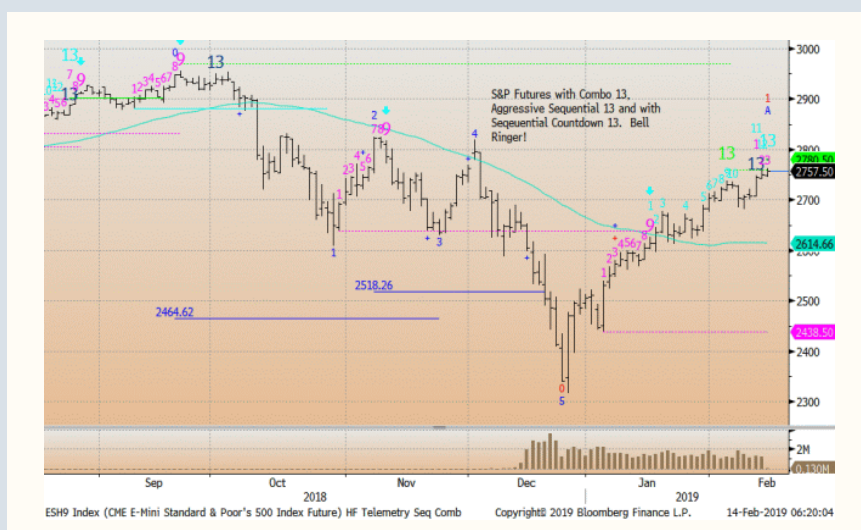
STATISTICHE DI MERCATO

| | |
|------------------------------|-------|
| 52w New Highs | 9 |
| 52w New Lows | 8 |
| Azioni FT-MIB con Macd > 0 | 29 |
| Az. FT-MIB con Cl. > mm21 | 30 |
| FTSE-MIB: Put/Call ratio | 0.832 |
| FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio | 1.809 |
| Italia: Arms Index (TRIN) | 5.18 |
| Italia: Panic Index | 78 |
| Italia: Greed Index | 60 |
| MSCI Euro % Az. > mm50 | 62.5 |

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Un nuovo Landry TRIN Reversal a Piazza Affari coincide con una seduta non proprio memorabile. L'indice MIB entra a contatto con l'orbita della media mobile a 200 giorni e torna mestamente indietro. La borsa italiana ci ha abituato nelle ultime settimane ad alternare strappi verso l'alto a due sedute di correzione, per cui non sarebbe motivo di indignazione se la corrente ottava terminasse ancora una volta in lettera. Certo il processo di recupero doveva terminare qui, e così è stato.

Curiosamente, il fenomeno travalica i confini nazionali. L'Eurostoxx50 ieri ha completato un Sequential Countdown (13), dopo il setup (9) di inizio anno. La medesima configurazione ciclica sequenziale si riscontra sul future sullo S&P500, mostrato qui al lato. Trattasi di qualcosa di molto simile a quanto sperimentato a Wall Street sul finire dell'estate, nell'ambito di un processo di esaurimento del rialzo, che di lì a breve avrebbe dato vita ad un trimestre a dir poco da panico. Non si prevedono però rovesci epocali. L'idea è che si stiano creando le condizioni per una fase



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Sensibile la caduta delle vendite al dettaglio negli Stati Uniti nel mese di dicembre: -1.2%, a fronte di attesa di stabilità (+0.1%). Centra fino ad un certo punto lo shutdown governativo, che casomai inciderà sulle statistiche del mese passato, e probabilmente di quello corrente. Al netto del settore auto e dell'inflazione, le vendite al dettaglio vedono il tasso di variazione annuale convergere minacciosamente verso lo zero. Abbastanza evidente come la penetrazione di questa soglia coincida con l'inaugurazione delle ultime due recessioni ufficiali negli Stati Uniti. Se invece escludessimo il settore Food, la contrazione sperimentata negli ultimi dodici mesi (-1.5%), prima d'ora è stata registrata soltanto nel 2000, nel 2001 e nel 2008: abbastanza per frenare gli entusiasmi degli investitori. Anche le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione mettono in discussione la narrativa di una ripresa robusta e inattaccabile. Il dato non è eclatante, ma si colloca pur sempre ai massimi degli ultimi dodici mesi; venendo dal livello più

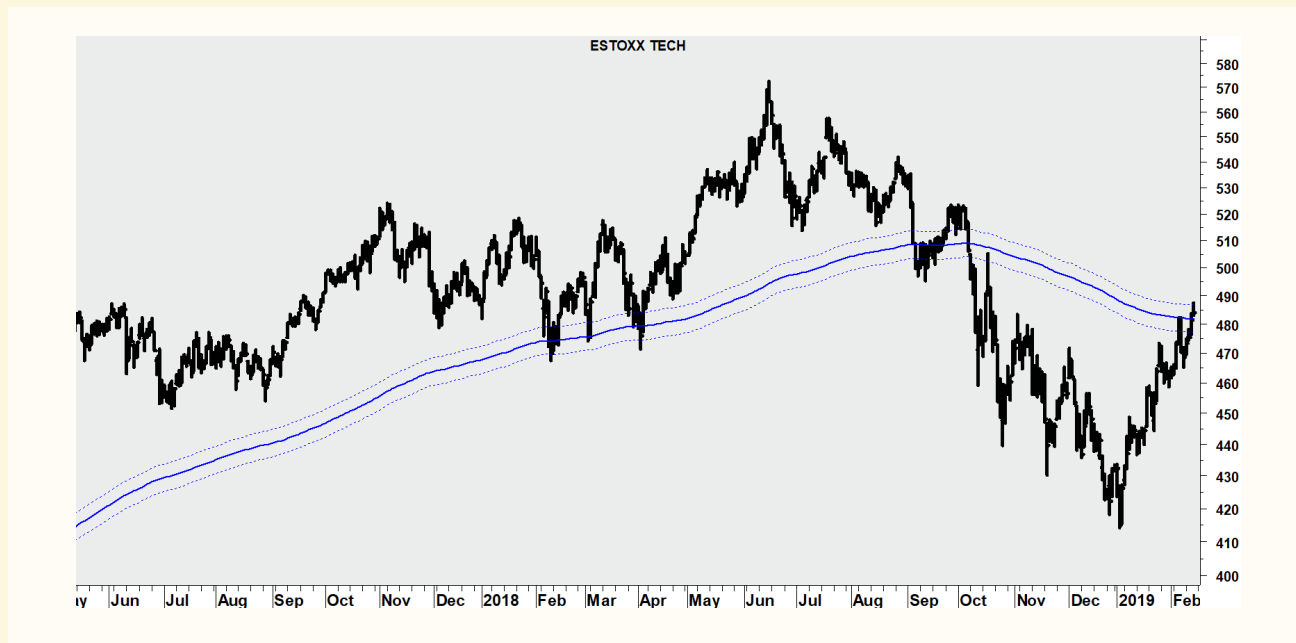
basso (perlomeno) degli ultimi dodici mesi, emerge una statistica interessante: in circostanze analoghe lo S&P500 è salito, dopo due mesi, in soli 4 dei 12 casi sperimentati dal 1977 in poi. Oltretutto il dato medio a quattro settimane, come emerge dalla figura in ultima pagina, si avvicina minacciosamente alla media mobile spartiacque la cui penetrazione, a fine 2007, battezzò il bear market e la conseguente recessione che tutti ricordiamo.

Naturalmente di questa incertezza ha beneficiato il mercato obbligazionario. I rendimenti del T-Note decennale sono ritornati al 2.65%, trascinando anche il mercato del credito: che manifesta una divergenza riteniamo alla lunga insostenibile: fra Treasury yield e spread sui corporate "high yield" sussiste tipicamente una correlazione inversa, che da alcune settimane a

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | EUROSTOXX TECHNOLOGY

Il settore in questione si è reso protagonista di un intenso rialzo nella prima metà dello scorso anno: merito della sollecitazione della media mobile a 200 giorni, su cui il tecnologico continentale si era docilmente appoggiato. Quel rally però si è rivelato il canto del cigno: la successiva discesa ha trovato inizialmente il sostegno della citata media, infine abbattuta; a favore di una flessione piuttosto intensa, culminata con il minimo di inizio



anno.

Da lì l'Eurostoxx Tech si è prodotto in uno slancio, che ha riportato le quotazioni a ridosso del solito spartiacque dinamico. La situazione è di evidente tensione tecnica: fin qui si è trattato di un rally correttivo; vistoso, ma pur sempre di grado inferiore rispetto al ribasso della seconda metà dello scorso anno. Soltanto il superamento del massimo di ieri indurrebbe ad un upgrade qualitativo del settore.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

di rifiatamento che consenta il riallineamento dei mercati ad un percorso ottimale da cui essi si sono allontanati nelle settimane più recenti. Il progressivo rilascio di dato macroeconomici negli Stati Uniti, dilazionati per il noto shutdown governativo - forse però, visti i dati, sarebbe meglio mai che tardi... - potrebbe agire da catalizzatore. Curioso rilevare come lo S&P sia alle prese con la media mobile a 200 settimane, laddove Eurostoxx e FTSE MIB a malapena hanno avvicinato le rispettive medie, a 200 giorni: questa a conferma delle differenti marce selezionate dai listini delle due sponde dell'Atlantico.

APPUNTI DI TRADING |

questa parte risulta ignorata. Si tratta di un divario destinato a ricomposizione, in un modo o nell'altro.

Resta, quello obbligazionario governativo, un mercato senza leadership; da trading range. Esempio i vari confronti che è possibile tracciare: fra Eurozona, Regno Unito e Giappone non emergono mercati dalla chiara tendenza, rispetto agli Stati Uniti.

Concludiamo soffermandoci per un attimo su Piazza Affari. Al di là delle incertezze di breve periodo, e avendo in mente la scadenza di marzo evocata nell'Outlook alla fine del capitolo dedicato all'Italia; bisognerebbe ricordare la persistenza di un segnale bearish di lungo periodo scattato tempo addietro sull'indice Comit su scala trimestrale. Si direbbe che quel segnale non abbia ancora prodotto i suoi effetti. E sul mercato delle opzioni la preferenza per le put sull'indice torna a manifestarsi. Questo segnale non sembra vantare una tempistica spettacolare, al pari degli episodi del 2007, 2010, 2011 e 2015; ma è indubbio che le rilevazioni più recenti abbiano contrassegnato l'ingresso in una stagione non proprio memorabile per la borsa italiana.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

FERRARI

Il vivace rimbalzo della scorsa ottava ha condotto i prezzi a ridosso dello short stop su base settimanale. Momento di rilevanza tecnica in ottica di medio periodo.

BLUE CHIP ITALIA

FIAT CHRYSLER

Bisognerebbe ricordare che l'azione si trova in downtrend di lungo periodo ormai da diversi mesi: risale all'estate scorsa infatti la violazione del long stop mensile. Decisiva la tenuta del supporto a 12.50 euro.

FINECOBANK

L'azione ha violato soltanto marginalmente, a dicembre, il long stop mensile. La risalita ha condotto le quotazioni a ridosso della resistenza di pari grado: in ottica rialzista ci si aspetterebbe presto una contro-rottura.

MID CAP ITALIA

CAREL

Difettano dati a sufficienza, ma la tendenza del titolo fa pensare all'imminenza di nuovi massimi assoluti.

CATTOLICA

Le quotazioni sono risalite, dopo la sollecitazione del long stop trimestrale. L'uptrend di lunghissimo periodo è ancora gracile, ma il segnale c'è stato.

CEMENTIR

Le quotazioni procedono verso lo short stop mensile, situato a 6.31 euro. Fin qui si è trattato di un rally correttivo...

AZIONI USA

BANK OF AMERICA

Il vigoroso rally di gennaio ha ricondotto le quotazioni a ridosso della resistenza su base mensile. Fin qui si è trattato di un mero rimbalzo.

BERKSHIRE HATHAWAY

La sensazione è che l'azione stia disegnando un testa e spalle ribassista, di cui è stata di recente completata la spalla destra. La soglia chiave è a 187 dollari.

BOOKING

Anche qui siamo freschi reduci dalla sollecitazione del long stop trimestrale a 1615 dollari. Opportunità per i cassetisti.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



